***Sintesi Incontro e Proposte/decisioni del 15/03/2024***

***RR TEM 09-1 1-Acque-C2 Classificazione acque superficiali***

La riunione si apre affrontando i temi della **classificazione Sessennale** nei casi di monitoraggio operativo e sorveglianze replicate e della progettazione dei **piani di monitoraggio.**

La proposta, accolta dal tavolo, consiste nell'abbinamento strategia di monitoraggio e metodologia di classificazione. Rispetto a quanto indicato circa l’uso dei trienni e dei sessenni nel documento di risposta del MASE del 2021 (MATTM.REGISTRO UFFICIALE.2021.0064986[[1]](#footnote-1)), la proposta consiste nell’applicazione di un piano di monitoraggio, che fornisca risultati in linea con le tempistiche indicate dal documento al quale è abbinata una metodologia di classificazione che permetta di definire lo stato sessennale mediante confronto ragionato tra i 2 trienni. Da questa discussione è nata anche la proposta di richiedere alle Agenzie contributi per casi di non utilizzo dei dati del secondo triennio per la classificazione. Successivamente è stato affrontato il tema criteri di **classificazione in assenza di biologici** e si è giunti alla proposta generale di definizione dello stato ecologico con gli elementi a disposizione (es chimica TAB 1/b e LIMeco) affiancato dal giudizio esperto per operare il declassamento cautelativo. Il criterio è applicabile nei casi di stato almeno buono, che non corrisponde al reale stato del CI. Successivamente sarà proposto al tavolo che si occupa di confidenza C6 di abbinare allo stato una confidenza bassa a causa della classificazione in assenza di biologici che permetta, in base alle regole che sono in corso di redazione, di applicare lo stesso le misure di risanamento**.**

Si è passati successivamente al tema **Classificazione 12 nuove sostanze e sostanze con SQA rivisti** con conferma di quanto definito dalla normativa e la decisione di inserire in LG il riferimento all’articolo 78-decies che prevede per queste sostanze e le PBT, nell’ambito dei PDG, l’utilizzo di mappe separate nella presentazione dello stato chimico, come contributo alla comprensione degli apporti di queste sostanze allo stato di qualità. E di inserire anche indicazioni per la valutazione della concentrazione biodisponibile dei metalli ai fini dell’applicazione del D.Lgs. 172/2015 inserendo i riferimenti al MLG 143/2016 Parte II.

Rispetto al ritrovamento nel biota di talune **sostanze (es PFOS) per le quali non sono a tutt’oggi state individuate delle misure,** ISPRA ha affermato che proverà ad avviare un confronto con i gruppi europei che si occupano degli aspetti chimici, per il tramite dei colleghi ISPRA nominati nel gruppo “WG Chemical”, per verificare se sono in corso o se saranno programmati approfondimenti sulla questione specifica delle misure, e nel contempo attenzionare il MASE sul tema per sollecitare uno scambio/confronto con gli altri stati membri su questa problematica.

Altro tema in discussione è stato quello del **monitoraggio di alcune sostanze (es PFOS, glifosato) con campagne ridotte** a causa del forte impatto, in termini organizzativi e di esecuzione delle analisi, che hanno sui laboratori. L'impossibilità di applicare il monitoraggio a tutte le stazioni per le quali in base all’analisi delle pressioni sarebbe necessario monitorare, si ripercuote sullo stato finale in quanto sono sostanze ad alta probabilità di ritrovamento e ad alta probabilità di essere ritrovate in concentrazioni che incidono sullo stato. La proposta è stata di monitorare a rotazione le sostanze durante il triennio/sessennio, con la possibilità di classificare anche con monitoraggi non effettuati tutti gli anni in base al fatto che lo stato viene definito dal peggiore degli anni. ISPRA si è riservata di esaminare la proposta e valutare l’opportunità di questa tipologia di monitoraggio ridotto, considerando, tra l'altro, che le sostanze citate e discusse durante la riunione sono tutte sostanze attenzionate sia a livello nazionale che di CE come appunto i PFAS. Tema **LOQ per confronto SQA.** La proposta era di affiancare la valutazione dello stato effettuata per confronto con il LOQ strumentale, con il LOQ al 30% degli SQA come da normativa (in modo da avere risultati confrontabili, anche nei casi di LOQ strumentali differenti) e successivamente stabilire delle regole per effettuare praticamente l'affiancamento. Nella discussione si è parlato anche di una lettera di risposta a quesiti dell’AdB Alpi Orientali stilata da ISPRA nel 2018 (**Prot. N. 65927 del 16/11/2018**) contenente diverse indicazioni per diverse tipologie di acque. Tra le risposte una riguardava l’uso del LOQ 30% SQA nell’ambito della definizione dello stato chimico ed ecologico, risposta ad una proposta di utilizzo da parte dell’Autorità di bacino. Il documento non era stato divulgato a tutte le Agenzie anche se molte Agenzie del Distretto Alpi Orientali e del Distretto del fiume Po hanno affermato di utilizzare la metodica proposta. A proposito del documento, ISPRA si è riservata di approfondire, anche con il Centro Nazionale Laboratori di ISPRA, competente per l’argomento e referente del riscontro allo specifico quesito, la rispondenza dei contenuti del documento ISPRA alle richieste emerse durante l’incontro e di aggiornare eventualmente la risposta ISPRA al quesito prima della divulgazione a tutte le Agenzie. Inoltre sarà cura dell’ISPRA di verificare se anche gli argomenti trattati nel documento possono essere funzionali alla soluzione di alcuni temi emersi durante gli incontri del C2.

Tema **incongruenza risposte Biota e colonna d’acqua**. La proposta emersa è stata di utilizzare il peggiore tra i due stati definiti con i risultati ottenuti.

E’ da specificare che la proposta è applicabile nei casi in cui: 1. L’incongruenza permanga a valle di un'approfondita e corretta analisi delle cause, che accerti la correttezza di entrambi i risultati (su una delle 2 matrici o su entrambe); 2. Si riscontri anche dopo la ripetizione del monitoraggio.

Nel caso in cui l'evento invece fosse sporadico e/o l'entità del superamento lieve, sarebbe preferibile classificare con il biota essendo una matrice in grado di integrare nel tempo la contaminazione. Diversamente si seguirà l'approccio più cautelativo, cioè nel caso in cui si confermasse l’incongruenza, potrebbe essere opportuno applicare un **monitoraggio di indagine per definire le cause dell’incongruenza** su entrambe le matrici. Per quanto concerne il biota, il tavolo ha deciso di richiedere alla sub tematica M2, che si occupa di biota, di approfondire il tema del monitoraggio di indagine nell’ambito dei lavori sulla modifica della LG Biota (MLG ISPRA 143/2016).

Sono stati infine esposti i temi proposti dell’Arpa Lombardia: **Classificazione dello stato chimico** ed **ecologico** dei corpi idrici superficiali le cui **acque sono destinate a uso potabile;** **Arrotondamento valore RQE STAR\_ICMi** in base a macrotipo: A, C e M; e **compilazione WISE 2 normalizzazione RQE per confronto con classi europee. Per questi temi** verranno richiesti contributi on line alle Agenzie del gruppo di lavoro.

Durante la discussione sono rimasti fuori anche i temi **Utilizzo Biota** e **Fauna ittica per classificazione da monitoraggio diretto e per raggruppamento** per i quali la soluzione per risolvere i casi in cui non si vogliano estendere i risultati ottenuti dai monitoraggi di questi due EQ nei C.I. capofila potrebbe derivare dall’approccio proposto di seguito per la gestione dell’**Estensione classificazione e relativa compilazione del reporting WISE** con “*mix di monitoraggio diretto per gli EQ che fanno fallire l'obiettivo o che non vengono estesi e raggruppamento per tutte gli altri”*

A margine degli argomenti è stato fatto notare che i termini di divulgazione dei contenuti, che interessano i temi di cui si occupano le Agenzie, dovrebbero seguire dei canali di diffusione che riescano a raggiungere tutti gli interessati e non solo chi pone quesiti specifici su un argomento.

Aggiornamenti temi rimasti in sospeso

Rispetto al tema del **Raggruppamento** e nello specifico **Estensione classificazione e relativa compilazione del reporting WISE** rimasti in sospeso e inseriti nel mini questionario compilato dalle Agenzie, anche sulla base delle risultanze e sulle opportunità che il WISE consente nel corso della compilazione,è stata formulata una proposta.

Il reporting WISE consente di indicare, per ciascun EQ, su quale base è stata derivata la classificazione dello stato: Monitoring, Grouping, Expert judgement o Modelling.

E’ quindi possibile che i singoli EQ di uno stesso corpo idrico abbiano lo stato derivato con metodologie diverse.

Nei casi in cui si è in presenza di un CI dove lo stato degli EQB o dei parametri fisico-chimici è derivato per raggruppamento e sul corpo idrico capofila del raggruppamento lo stato dei RBSP (River basin specific pollutants) è inferiore al buono, è possibile seguire un approccio differente per la classificazione dei singoli EQ del CI e cioè monitoraggio diretto per le sostanze che fanno fallire l'obiettivo e raggruppamento per tutte le altre.

E’ possibile seguire lo stesso approccio anche nei casi in cui non si proceda all’estensione, sul CI classificato per raggruppamento, del risultato del monitoraggio dell’**EQB Fauna Ittica** per la definizione dello stato ecologico e delle risultanze dell’esito del rispetto degli SQABiota per la **matrice Biota** ai fini della definizione dello stato chimico. Anche in questi casi è possibile procedere con il monitoraggio diretto della Fauna Ittica e del Biota nei C.I. appartenenti al raggruppamento.

L’approccio è applicabile nei casi in cui non si proceda all’estensione, sul CI classificato per raggruppamento, del risultato del RBSP che fa fallire l’obiettivo o per il quale non si proceda all’estensione della classe, in quanto non direttamente monitorato sul CI e consiste nell’applicazione del monitoraggio diretto dei RBSP sul CI raggruppato e la compilazione in WISE, per questo elemento di qualità, con “Monitoring”.

Rispetto al tema **Raggruppamento CI non a rischio sottoposti a monitoraggio di sorveglianza e gestione dello stato dei CI in sorveglianza non monitorati direttamente** emerso durante gli incontri sintetizzabile nel seguente quesito: Come si definiscono nel monitoraggio di sorveglianza i CI rappresentativi all’atto pratico e a valle della definizione e agli altri CI, che non saranno sottoposti a monitoraggio, che stato può essere attribuito e in che modo?

Premesso che posta al 3° ciclo di pianificazione, con i programmi di monitoraggio ormai avviati da diverso tempo, la domanda è un po’ intempestiva, si può, ad ogni modo, far riferimento alla *CIS Guidance n.7 - Monitoring*, che consente il raggruppamento di CI con caratteristiche dei corpi idrici e pressioni significative che insistono su questi sufficientemente simili. Il raggruppamento è attuabile purché la valutazione dello stato di qualità abbia un livello di precisione e confidenza adeguato e sia monitorato un numero sufficiente di corpi idrici per ciascun bacino del distretto idrografico. Nella sezione proposte e decisioni l’approccio in dettaglio.

**PROPOSTE e DECISIONI**

**Progettazione rete di monitoraggio e CLASSIFICAZIONE Sessennale**

* **Proposta Progettazione rete di monitoraggio**

Progettazione della rete di monitoraggio in linea con le indicazioni sull’uso dei trienni e del sessennio contenuti nella risposta del MASE del 2021 (MATTM.REGISTRO UFFICIALE.2021.0064986), in particolare per quanto contenuto nella tabella 2.

**Tab. 2.** Estratto da *Schema dei cicli di pianificazione e proposta di interpretazione dei trienni e sessenni di monitoraggio a cura di ISPRA con indicazioni utilizzo trienni*.

| **Periodo** | **Finalità della classificazione** | **Indicazioni di massima sul periodo di monitoraggio da utilizzare per la valutazione/classificazione** |
| --- | --- | --- |
| I Triennio | I risultati di classificazione aggiornati sono **utilizzati nella revisione delle pressioni e analisi degli impatti** (art. 5.2 DQA). Questa revisione costituisce la **base per sviluppare il quarto PGBI.** | Il monitoraggio particolarmente indicato è quello di sorveglianza e il periodo utile a questa finalità è quello che permette una classificazione che sia valida a dicembre 2025. |
| I Triennio | I risultati di classificazione aggiornati sono utilizzati per **valutare se le misure**, in particolare quelle nuove o modificate, approvate nel 2021 e attuate entro dicembre 2024 (art. 11.8 DQA) sono idonee per raggiungere gli obiettivi fissati al 2027. Qualora tali misure risultassero non idonee si applica l’art. 11.5 DQA | Il monitoraggio (in particolare quello operativo) è funzionale alla verifica, alla fine del primo triennio, dell’efficacia delle misure attuate.  Di conseguenza gli EQB sono monitorati con cicli non superiori ai tre anni. L’anno di monitoraggio su cui basare questa classificazione dipende dallo specifico contesto del CI, dal tipo di misure e dal momento di attuazione delle stesse. |
| Sessennio | I risultati di classificazione aggiornati sono utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati per dicembre 2027 e inseriti nel successivo quinto PGBI. | Il periodo di monitoraggio utile a questa finalità è quello che permette una classificazione che sia valida a dicembre 2027. |

Seguendo le indicazioni riportate in tabella, per la strategia di monitoraggio, le priorità consigliate per la pianificazione dei monitoraggi operativi e di sorveglianza è rappresentato in Fig. A attraverso uno schema esemplificativo relativo alle acque superficiali. Il piano proposto è applicabile in armonia con i criteri già definiti all'interno dell'Agenzia per i monitoraggi dei CI rispetto ai bacini e ai sottobacini di appartenenza (molte Agenzie monitorano nello stesso triennio tutti i CI appartenenti allo stesso bacino).

Premesso che il DM 260/2010 stabilisce che:

* il monitoraggio Operativo è applicato ai C.I. a rischio categoria a) ed effettuato con cicli non superiori ai 3 anni;
* il monitoraggio di Sorveglianza è applicato ai C.I. non a rischio categoria *c)* per almeno un anno ogni sei anni, ad eccezione delle Reti Nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine di origine naturale e della Rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica (DAA) che invece hanno cicli con cadenza triennale.

La progettazione della rete di monitoraggio, che permetta di ottenere dei dati che siano impiegabili per le diverse finalità per cui sono richiesti dovrebbe essere strutturata come riportato nei punti 1, 2 e 3 di seguito riportati.

1. Sono monitorati in entrambi i trienni:

* C.I. a rischio categoria a) sensu D.M. 260/2010 in monitoraggio Operativo
* C.I. non a rischio categoria c) sensu DM 260/2010 appartenenti alla Rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine di origine naturale in monitoraggio di sorveglianza,
* C.I. a rischio categoria a) sensu DM 260/2010 appartenenti alla Rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica (DAA) in monitoraggio di sorveglianza.

1. Ai C.I. elencati al punto 1 si aggiungono nel I triennio i:

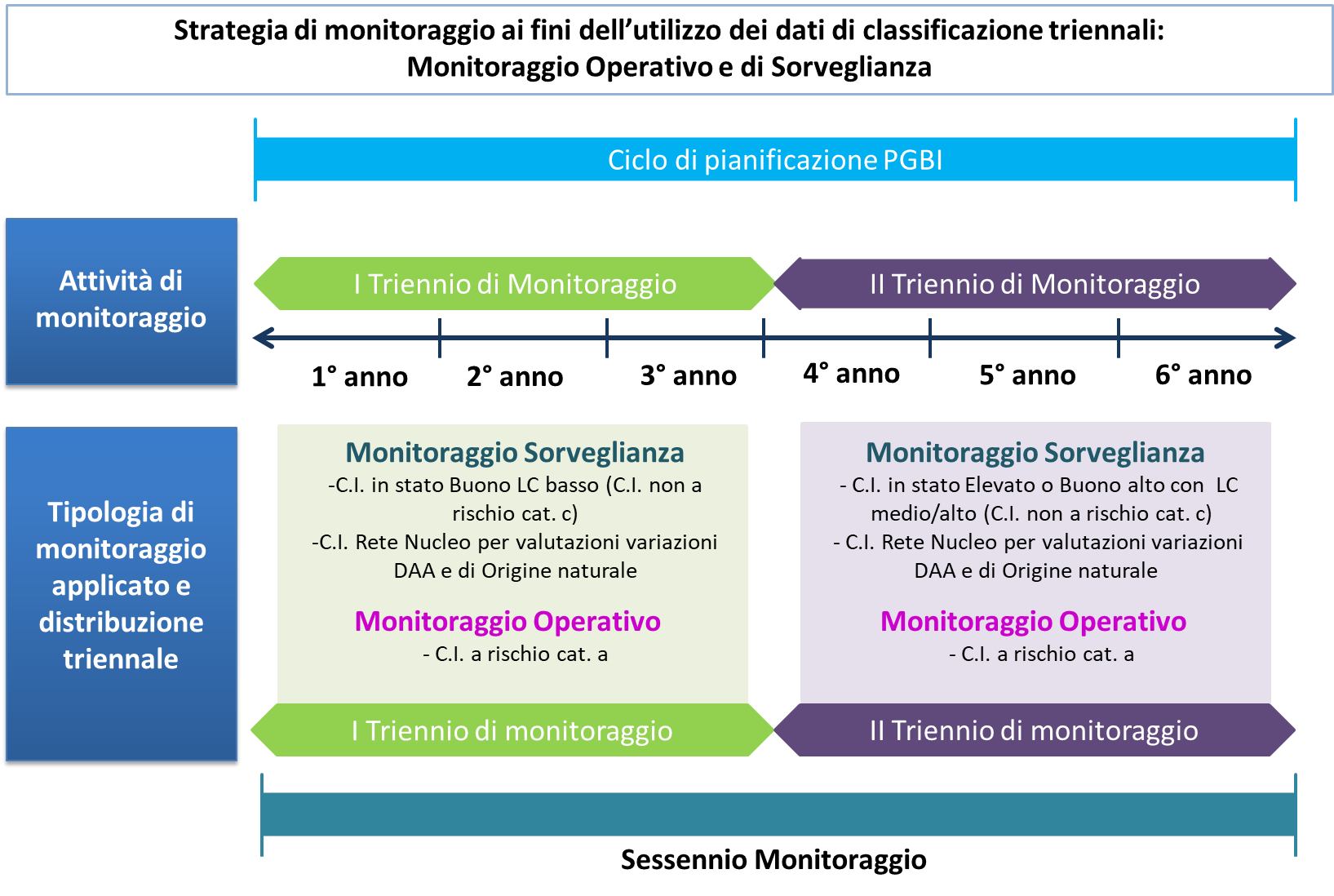
* C.I. in stato Buono ma con Livello di confidenza Basso in monitoraggio di sorveglianza.

1. Mentre nel II Triennio ai C.I. elencati al punto 1 si aggiungono:

* C.I. in stato "elevato/ buono" e con Livello di Confidenza Medio o Alto in monitoraggio di sorveglianza.

Per le acque superficiali sono quindi inseriti nel I triennio di monitoraggio, oltre a tutti i C.I. in rete nucleo e DAA e C.I. in stato buono ma con livello di confidenza basso, tutti i C.I. che essendo “a rischio” di non raggiungimento permettano al termine del I triennio la valutazione dell’efficacia delle misure messe in atto su di essi e la revisione delle pressioni e degli impatti per il PGBI successivo.

Nel II triennio si replica il monitoraggio sugli stessi C.I. “a rischio” in monitoraggio operativo per il prosieguo del controllo dell’efficacia delle misure, oltre a quello applicato a tutti i C.I. in rete nucleo e DAA e C.I. in stato buono, ma con livello di confidenza Medio o Alto. **Accettato 150324**



**Fig.A**Strategie di monitoraggio operativo e di sorveglianza ai fini dell’utilizzo dei dati di classificazione triennali

**64. Classificazione sessennale Operativo – Utilizzo Trienni**

**21. Classificazione Sessennale Sorveglianza replicata**

In abbinamento alla strategia di monitoraggio descritta nella sezione **Proposta Progettazione rete di monitoraggio** si affianca una classificazione sessennale ottenuta mediante confronto dei risultati del I e del II triennio ed eventuale evoluzione di essi, basata su quanto indicato nella risposta **MASE.REGISTRO UFFICIALE.2023.0183069** circa l’utilizzo delle risultanze del I e del II triennio, con il primo triennio utile alla valutazione dell’efficacia delle misure, revisioni delle pressioni e analisi degli impatti e il secondo “*per i risultati di classificazione aggiornati utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati per dicembre 2027*.

**Criteri di Classificazione sessennale:**

La classificazione sessennale è ottenuta come Stato derivante dal confronto delle risultanze del II triennio rispetto alle risultanze del I triennio, con conferma o meno degli stati complessivi (i singoli parametri e/o indici sono da analizzare nei casi di incongruenza di stato complessivo).

Le casistiche che si possono presentare sono le seguenti:

1. Conferma stato e/o potenziale tra le risultanze del I e del II triennio: nei casi di conferma nel II triennio dello stato/potenziale ecologico (dei singoli parametri/indicatori e dello stato complessivo) o chimico ottenuti nel I triennio, si procede con la conferma dello stato.
2. Incongruenza tra le risultanze del I e del II triennio. In questi casi si procede con l’analisi delle risultanze per definire le cause al fine della definizione stato e/o potenziale finale.

Si valutano i livelli di confidenza associati alle risultanze e anche la presenza di eventuali situazioni borderline rispetto agli stati attribuiti.

Le valutazioni sono applicate in parallelo all'analisi del trend (tendenza) degli andamenti dei risultati nei trienni/sessenni di parametri/indici che determinano lo stato.

Sono prese in considerazione anche eventuali variazioni normative in relazione a modifiche sulla tipologia di parametri da monitorare o agli SQA associati ai parametri chimici o alle soglie di classi per gli EQB biologici o per altre modifiche che incidono sulle risultanze.

Si valuterà infine anche l’attuazione delle misure previste e la loro eventuale efficacia ai fini del miglioramento (per misure applicate a partire dal secondo triennio).

Box1. Esempi di variazioni non imputabili a deterioramento di origine antropica

|  |
| --- |
| 1. Nei casi degli indicatori biologici le variazione potrebbero essere dovute a condizioni meteorologiche avverse….. 2. Condizioni di siccità posso portare a livelli emergenziali nei laghi con conseguente riduzione del monitoraggio e meno dati sia chimici che biologici 3. Interventi meccanici e di movimentazione su CI (interventi in alveo) per costruzione/manutenzione opere pubbliche o private, difesa idraulica, ecc |

*A questo proposito saranno richiesti contributi per arricchire l’elenco degli esempi di variazioni di stato non imputabili a deterioramento di origine antropica.*

NOTA: Per la gestione delle medie (LIMeco, LTLeco e SQA-MA) e la valutazione degli SQA si seguono le indicazioni presenti nel DM 260/2010, Decreto 219/2010 e D.Lgs. 172/2015.

**62. Classificazione in assenza di biologici**

Nei casi in cui non sia possibile effettuare il monitoraggio di EQB biologici (CI Fluviale Non guadabile, CI Artificiale, mancanza di metodo di campionamento o indice associato, EQB non sensibile per quella pressione, impossibilità di accesso in sicurezza) e non sia possibile definire lo stato per raggruppamento, si procede alla definizione dello stato/potenziale ecologico come di seguito riportato.

Lo Stato ecologico viene stabilito mediante l’utilizzo degli elementi a disposizione (es con chimica Tab 1/b e LIMeco e/o quello che si di altro a disposizione).

Nei casi in cui lo stato risultante sia almeno buono e non sia in linea con quello che si presume sia lo stato reale del CI, si declassa cautelativamente lo stato a giudizio esperto. A supporto del declassamento con giudizio esperto si può considerare di valutare la qualità biologica delle stazioni esistenti a monte e/o a valle (nei casi in i CI siano confrontabili per caratteristiche territoriali e pressioni)

NOTA 3: Si proporrà al tavolo C6, che si occupa di confidenza di abbinare allo stato una confidenza bassa a causa della classificazione in assenza di biologici che permetta, in base alle regole che sono in corso di redazione, di applicare lo stesso le misure di risanamento**. Accettato 15/03/2024**

**65. Classificazione 12 Nuove sostanze**

**65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti**

* Ribadito il concetto normativo di utilizzo delle risultanze delle 12 nuove sostanze nella classificazione 2022-2027.
* Ribadito il concetto normativo di utilizzo delle sostanze con gli SQA rivisti nella classificazione al 2021

Le proposte accettate sono state:

1. Inserimento in LG del riferimento all’Art.78-decies “Disposizioni specifiche per alcune sostanze” del D.Lgs.152/2006 inserito dal D. Lgs 172/2015, per cui è possibile presentare, nell’ambito dei Piani di Gestione, lo stato chimico in **mappe separate**, per quanto riguarda le 12 sostanze di nuova introduzione, per le sostanze PBT (Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche) e per quelle di cui sono stati rivisti gli SQA.

NOTA 4 Nel caso in cui l’evoluzione della normativa non preveda più la presentazione di mappe a supporto dello stato, l’utilizzo di esse potrebbe rimanere nell’ambito dell’interpretazione dei dati a livello Agenziale.

**Mappe separate:** previste nella presentazione dello stato chimico, come contributo alla comprensione degli apporti di queste sostanze allo stato di qualità, che è definito con tutte le sostanze monitorate comprese quelle per le quali è possibile mostrare il contributo con mappe separate.

Le sostanze per le quali sono ammesse mappe separate a supporto dell’interpretazione degli stato sono:

|  |  |
| --- | --- |
| a) Le sostanze che si comportano come PBT (Persistenti, bioaccumulabili e tossiche) ubiquitarie, recanti il numero | |
| (5) Difenileteri bromurati  (21) Mercurio e composti  (28) IPA  (30) Tributilstagno (composti) (tributilstagnocatione)  (35) PFOS  (37) Diossine e composti diossina-simili  (43) Esabromociclododecano (HBCDD)  (44) Eptacloro ed eptacloro epossido | |
| b) sostanze recanti il numero da 34 a 45 | c) sostanze per le quali sono stati definiti SQA rivisti e più restrittivi, recanti il numero |
| (34) Dicofol  (35) Acido perfluorottansolfonico e suoi Sali (PFOS)  (36) Chinossifen  (37) Diossine e composti diossina-simili  (38) Aclonifen  (39) Bifenox  (40) Cibutrina  (41) Cipermetrina  (42) Diclorvos  (43) Esabromociclododecano (HBCDD)  (44) Eptacloro ed eptacloro epossido  (45) Terbutrina | (2) Antracene  (5) Difenileteri bromurati  (15) Fluorantene  (20) Piombo e composti  (22) Naftalene  (23) Nichel e composti  (28) IPA. |

2. Inserimento in MLG di indicazioni per la valutazione della concentrazione biodisponibile dei metalli ai fini dell’applicazione del D.Lgs.172/2015 citando il MLG 143/2016 “Parte II PARTE II: CRITERI FISICO-CHIMICI PER VALUTARE LA CONCENTRAZIONE DI PIOMBO E NICHEL IN BASE ALLA BIODISPONIBILITÀ SITO-SPECIFICA NELLE ACQUE INTERNE”.

**22. Campagne ridotte**

Proposta: A valle dell’analisi delle pressioni, con la quale sono state definite le stazioni per le quali è necessario introdurre il monitoraggio di sostanze, che hanno sui laboratori un forte impatto (in termini organizzativi e di esecuzione delle analisi) si propone la possibilità di monitorare a rotazione nel triennio/sessennio le suddette sostanze nelle stazioni della sottorete definita in base a analisi pressioni. Tutto ciò allo scopo di poter utilizzare il dato ai fini della classificazione seppur proveniente da monitoraggi a frequenza ridotta. Ritenendo validi, di conseguenza, ai fini della classificazione anche monitoraggi di rotazione effettuati per un numero di anni inferiore a tre e nel caso di superamento degli SQA utilizzare le risposte per la classificazione attribuendo stati inferiori al buono, nel caso sostenuti da eventuali positività di monte e/o valle. Alla base di questa proposta temporanea si sfrutta la regola per la quale lo stato viene definito dal risultato peggiore tra gli anni di monitoraggio (vince il risultato peggiore). Non è quindi necessario giustificare e l'attribuzione è automatica.

**La proposta è SOSPESA, ISPRA farà una valutazione sull’opportunità di questa tipologia di monitoraggio ridotto. Nel contempo dovrebbero essere meglio messe in evidenza, magari anche in altri tavoli, le difficoltà legate all’analisi routinaria di questa tipologia di sostanze.**

**66. LOQ per confronto SQA;**

Proposta: Ai finiti di una maggiore confrontabilità tra le valutazioni di stato derivanti dal confronto dei risultati dei monitoraggio con gli SQA potrebbe essere opportuno, in aggiunta alla classificazione effettuata per confronto con LOQ strumentale come indicato dalla normativa, effettuare la valutazione rispetto al 30% del SQA-MA (come previsto da LG analisi pressioni o report tematici ES. pesticidi). Dell’utilizzo del LOQ 30% del SQA-MA se ne parla anche nel documento Prot. N. 65927 del 16/11/2018 prodotto da ISPRA in risposta ad una proposta dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi orientali per la gestione delle valutazioni degli stati nei casi di LOQ non adeguati maggiori o minori dell’SQA. In entrambi i documenti il LOQ 30% del SQA-MA era impiegato per la conferma dello stato elevato dei parametri di tabella 1/B per assicurare maggiore confrontabilità tra regioni. Tuttavia ai sensi della normativa permane la definizione di stato di tab 1/B elevato rispetto alla valutazione del LOQ strumentale.

E’ necessario, a valle della decisione sull'affiancamento, definire una metodologia di valutazione in parallelo rispetto ai due LOQ, strumentale e 30 % SQA-MA.

**61a. Incongruenza classificazione H2O vs Biota**

La proposta emersa è stata di far vincere, ai fini della definizione dello stato, il peggiore tra i due stati definiti con i risultati ottenuti, vincolata all’applicabilità solo nei casi in cui l’incongruenza permanga anche a valle di un'approfondita e corretta analisi delle cause, che accerti la correttezza di entrambi i risultati (su una delle 2 matrici o su entrambe) e che si riscontri anche dopo la ripetizione del monitoraggio.

L’altra casistica da prendere in considerazione, prima de utilizzare la regola del peggiore è che nel caso in cui l'evento invece fosse sporadico e/o l'entità del superamento lieve, sarebbe preferibile classificare con il biota essendo una matrice in grado di integrare nel tempo la contaminazione. Diversamente potrebbe essere opportuno seguire l'approccio più cautelativo nel caso in cui si confermasse l’incongruenza applicando un monitoraggio di indagine per definire le cause su entrambe le matrici. Per quanto concerne il biota, il tavolo ha deciso di richiedere alla sub tematica M2, che si occupa di biota, di approfondire il tema del monitoraggio di indagine nell’ambito dei lavori sulla modifica della LG Biota.

**Raggruppamento CI non a rischio sottoposti a monitoraggio di sorveglianza e gestione dello stato dei CI in sorveglianza non monitorati direttamente. CIS Guidance n.7 - Monitoring**

Per questo tema si può, ad ogni modo, far riferimento alla *CIS Guidance n.7 - Monitoring*.

La *CIS Guidance n.7 – Monitoring* riporta chiaramente che, sebbene la Direttiva richieda la valutazione dello stato di qualità di tutti i corpi idrici, ciò nonostante, consente il raggruppamento purché siano rispettate determinate condizioni e sia monitorato un numero sufficiente di corpi idrici per ciascun bacino del distretto idrografico.

Laddove le caratteristiche dei corpi idrici e delle pressioni significative che insistono su questi sono sufficientemente simili, è possibile raggruppare e selezionare un campione rappresentativo di corpi idrici da monitorare purché la valutazione dello stato di qualità abbia un livello di precisione e confidenza adeguato.

A conferma di questo, al paragrafo A.3.2.2 dell’Allegato 1 alla parte Terza del DLgs. 152/2006 relativo al monitoraggio di sorveglianza si ha: *“Il monitoraggio di sorveglianza è realizzato su un numero sufficiente e, comunque, rappresentativo di corpi idrici al fine di fornire una valutazione dello stato complessivo di tutte le acque superficiali di ciascun bacino e sottobacino idrografico compreso nel distretto idrografico. Nel selezionare i corpi idrici rappresentativi, le Autorità competenti, assicurano che il monitoraggio sia effettuato in modo da rispettare gli obiettivi specificati al punto A.3.2.1 del presente Allegato comprendendo anche i seguenti siti:….”* (vedere l’elenco delle caratteristiche dei siti al paragrafo A.3.2.2).

Si presume inoltre che nel primo PdG sia stata fatta una valutazione del rischio sulla base dell’attività conoscitiva pregressa o sono stati sottoposti a monitoraggio tutti i CI per poi escluderli dal monitoraggio di sorveglianza nei PdG successivi mantenendo lo stato attribuito nel primo PdG, ovviamente se non sono variate le pressioni sul corpo idrico.

**Quesiti Arpa Lombardia.**

**Classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate a uso potabile. Utilizzo dati monitoraggio suppletivo ai fini della classificazione**

*Quale riferimento normativo viene utilizzato per monitorare le sostanze aggiuntive per le acque ad uso potabile?* Alla luce del fatto che per i fiumi e i laghi non sono più effettuati i monitoraggi alle prese di approvvigionamento (non essendo più attiva una rete per le acque ad uso potabile, non esistono più stazioni ad hoc) e di conseguenza le acque non sono più classificate con le categorie A1 A2 A3 (vecchia normativa). Attualmente la classificazione è definita applicando il punto A 3.8 del DM 260/2010 per le acque destinate ad uno potabile, facendo un monitoraggio delle sostanze suppletive nelle stazioni rappresentative del CI. Inserite nella rete ambientale, si procede con la classificazione ambientale con la definizione di stato buono o non buono integrando le informazioni che arrivano dal monitoraggio delle sostanze suppletive. Qual è il comportamento delle altre Agenzie rispetto alla gestione dei superamenti dei parametri della tabella 2/b? Nei casi di superamento si declassa lo stato dei parametri chimici a supporto? Come vengono integrati?

**Arrotondamento valore RQE STAR\_ICMi in base a macrotipo: A, C e M e compilazione WISE 2 normalizzazione RQE per confronto con classi europee**

La sub tematica 1-Acque-C5 non si è occupata della compilazione del WISE 2 Biology. Si chiede alle altre Agenzie se nei casi di valori Borderline di STAR\_ICMi nel procedimento di normalizzazione dei risultati si sono avuti casi di cambio di classe dovuti all’arrotondamento da 3 a 2 cifre decimali.

**Corpi idrici artificiali con valore di STAR\_ICMi molto superiore a 1**

Per molti **corpi idrici artificiali** il valore di STAR\_ICMi è risultato di molto superiore a 1, per questi casi i singoli valori di STAR\_ICMi e di ISA superiori a 1,4 sono stati posti uguali a 1,4. Nella valutazione dello stato ecologico si evidenzia un problema di metriche sugli EQB, che non permettono di rilevare in modo adeguato le modificazioni morfologiche che sono presenti e quindi a volte determinano un buono stato anche quando lo stesso non dovrebbe essere tale.

L’argomento non è’ stato inserito nelle argomentazioni del documento da inviare al MASE, previsto all'interno della Sub-tematica 1-Acque-C5 che si occupava della sovrastima/sottostima delle metriche di riferimento dello STAR\_ICMi.

La proposta è che la parte relativa alla risposta dello STAR\_ICMi dei CI artificiali potrebbe essere inserire in un secondo momento come argomento da discutere con gli esperti una volta attivati dal MASE.

**Temi Approvati in precedenza Aggiornamento definitivo**

(*per semplicità si riportano anche quelli esaminati e approvati nelle precedenti riunioni 15/11/23, 23/01/2024 e 16/02/2024)*

**TABELLA 1 RAGGRUPPAMENTO/ACCORPAMENTO ESTENSIONE CLASSIFICAZIONE**

**17. Criteri raggruppamento**

**Punto a. Rivisitazione periodica dei raggruppamenti ed aggiornamento criteri:** OK dal gruppo all’indicazione di una rivisitazione periodica dei raggruppamenti, con delle cadenze che ognuno ritiene opportune, anche a seguito di modifiche alla delimitazione dei corpi idrici e all’aggiornamento delle condizioni di rischio. **OK 15/11/23**

**Punto b. Bacini idrografici contigui:** una seconda opzione, successiva alla scelta di raggruppare CI appartenenti allo stesso bacino idrografico, dovrebbe essere quella di utilizzare CI collocati in ambiti territoriali/bacini idrografici contigui e nel caso non fosse possibile successivamente scegliere CI appartenenti a bacini idrografici distanti, ma aventi le caratteristiche omogenee. **OK 15/11/23**

**Esclusione CI con pressioni puntuali significative:** i CI sottoposti a pressioni puntuali significative, che determinano uno stato peculiare per il CI sono esclusi dal raggruppamento, sia come scelta dei corpo/i idrico/i rappresentativo/i del raggruppamento (corpo/i idrico/i capofila direttamente monitorato/i) sia come componenti del raggruppamento. Nel primo caso, lo stato peculiare dei CI non può essere usato per l’estensione della classificazione in quanto non in linea con altri CI non sottoposti alla medesima pressione puntuale. Oltretutto la norma esclude il raggruppamento di CI sottoposti a questa tipologia di pressione, limitandosi ai CI sottoposti a pressioni diffuse o idromorfologiche.

(Nota: Individuare una modalità per indicare nella LG l'esclusione) 23/01/2024 **OK 16/02/2024**

**17a. Classificazione raggruppati**

**Classificazione raggruppati:** la classe di qualità risultante dai dati di monitoraggio effettuato sul/i corpo/i idrico/i rappresentativo/i del raggruppamento, si applica a tutti gli altri corpi idrici appartenenti allo stesso gruppo. La classe di qualità va intesa come estensione dello stato di qualità ecologico e chimico derivante rispettivamente: dalla valutazione di conformità degli SQA dei parametri (Tab 1/b D.LGS 172/2015) e dagli indici che compongono lo stato ecologico (indici biologici e LIMeco) e dalla valutazione di conformità degli SQA dei parametri che determinano lo stato chimico (Tab. 1/A D.LGS 172/2015, colonna d’acqua e biota).

(Nota: idromorfologico escluso dall'estensione per la classificazione. Monitoraggio diretto) **OK 23/01/2024**

**17b. Classe di stato semplificata**

**Estensione classificazione:** come definito dalla norma, ai corpi idrici appartenenti al raggruppamento viene estesa la classe di qualità dello stato ecologico nelle 5 classi - elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo - o del potenziale ecologico, nel caso di CI HMWB o AWB, nelle 4 classi (buono ed oltre, sufficiente, scarso e cattivo) e dello stato chimico - buono o non buono - (da valutazione conformità SQA Tab 1/a D.LGS 172/2015 Colonna d’acqua e Biota) del corpo/i idrico/i monitorato/i nel raggruppamento

(Nota: sostituisce la classe di stato semplificata presente in MLG 116/2014). **OK 23/01/2024**

**19. Estensione classificazione raggruppati per casi di valori > SQA (Tab. 1/a ed 1/b) ed EQB (FI, MB, D, MF) LIMeco inferiore a buono**

**FIUMI**

In linea generale l’estensione della classificazione è da applicare agli EQ quali **LIM**eco**, EQB biologici (FI, MB, D, MF) e ai parametri per i quali sono definiti gli SQA,** anche nei casi in cui le classi di qualità risultino inferiori al buono per EQB, LIMeco, e a causa di superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA dei parametri di Tab. 1/a, che comportano uno stato chimico non buono. In questi casi specifici, per gli EQ utili alla definizione dello stato, se non si procede all’estensione dello stato dello specifico EQ che fa fallire l’obiettivo e per tutti gli altri casi in cui non si proceda all’estensione ai CI raggruppati, si suggerisce di monitorare lo/gli specifico/i EQ direttamente sui CI del raggruppamento ai quali il risultato dell’EQ non è stato esteso.

**IQM, IARI** Per l'indice IARI dovrà essere prevista una rete dedicata, che permetta il monitoraggio diretto dei CI o il valore dovrà essere ricavato per ricostruzione modellistica e per l’IQM un monitoraggio dei tratti morfologicamente omogenei interni ai CI, in quanto non è indicato estendere la classificazione per questi due EQ mediante raggruppamento essendo ritenuti sito specifici.

**19b. Compilazione WISE raggruppati per casi di valori > SQA (Tab. 1/a e Tab. 1/b) ed EQB (FI, MB, D, MF), LIMeco, inferiore a buono**

Per i corpi idrici raggruppati la compilazione del reporting WISE, in termini di raggruppamenti e dati utilizzati per definire lo stato di ciascun QE, deve essere congruente con il raggruppamento di partenza definito con i criteri di raggruppamento e utilizzato per i monitoraggi così come riportato nel piano di gestione[[2]](#footnote-2).

Per i CI raggruppati, in linea generale, la compilazione del reporting WISE è da applicare al **LIM**eco**, agli EQB biologici (FI, MB, D, MF) e ai parametri per i quali sono definiti gli SQA,** anche nei casi in cui le classi di qualità risultino inferiori al buono per EQB, LIMeco e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono.

Nei casi in cui si è in presenza di un CI dove lo stato degli EQB o dei parametri fisico-chimici è derivato per raggruppamento e sul corpo idrico capofila del raggruppamento lo stato dei RBSP (River basin specific pollutants) è inferiore al buono, è possibile seguire un approccio differente per la classificazione dei singoli EQ del CI e cioè monitoraggio diretto per le sostanze che fanno fallire l'obiettivo e raggruppamento per tutte le altre.

Il reporting WISE consente di indicare, per ciascun EQ, su quale base è stata derivata la classificazione dello stato: Monitoring, Grouping, Expert judgement o Modelling. E’ quindi possibile, che i singoli EQ di uno stesso corpo idrico, abbianare lo stato derivato con metodologie diverse.

E’ possibile seguire lo stesso approccio anche nei casi in cui non si proceda all’estensione, sul CI classificato per raggruppamento, del risultato del monitoraggio dell’**EQB Fauna Ittica** per la definizione dello stato ecologico e delle risultanze del rispetto degli SQABiota per la **matrice Biota** ai fini della definizione dello stato chimico. Anche in questi casi è possibile procedere con il monitoraggio diretto della Fauna Ittica e del Biota nei C.I. appartenenti al raggruppamento e raggruppamento per gli altri EQ.

Per i casi sopracitati la compilazione di WISE consisterà nell’inserimento dell’indicazione Monitoring per gli elementi di qualità monitorati direttamente sui CI raggruppati.

Raccomandazione: nella compilazione dei singoli QE dovrebbe essere rispettata l’associazione chimica a supporto ed EQB, in altre parole il LIMeco fiumi o il LTLeco - invasi, e gli EQB utilizzati devono essere ricavati dallo stesso CI direttamente monitorato facente parte del medesimo raggruppamento.

Per gli **indici IQM e IARI** non è indicato estendere la classificazione per questi due Elementi di qualità mediante raggruppamento pertanto la compilazione del WiSE dovrà avvenire con i dati provenienti da monitoraggio diretto dei CI per IQM e anche per per ricostruzione modellistica per IARI (valido se è stata prevista il monitoraggio diretto dei tratti morfologicamente omogenei e dei CI da classificare rispettivamente con IQM e IARI)

**18. Switch Raggruppati**

Per la verifica della validità dei raggruppamenti può essere utile ai fini del monitoraggio diretto, ove fattibile, utilizzare le seguenti opzioni.

* Opzione 1: nel caso di un unico CI capofila monitorato direttamente effettuare/prevedere tra primo e secondo triennio di monitoraggio, lo scambio o l'aggiunta di un CI da monitorare direttamente tra quelli appartenenti allo stesso raggruppamento. Il CI che verrà usato nello scambio o aggiunto è da indicare nelle rete di monitoraggio all’inizio del sessennio. Se l’aggiunta del CI da monitorare direttamente avviene durante il corso del sessennio nel reporting a fine del sessennio viene dichiarata l’aggiunta del CI con inserimento dei relativi dati.
* Opzione 2: è possibile prevedere il monitoraggio diretto di più CI in contemporanea appartenenti allo stesso raggruppamento per ciascun triennio/sessennio. **OK 23/01/2024 ok 16/02/2024**

**18.a Gestione classificazione non uniforme Switch**

Proposta: Per gestire le classificazioni non uniformi tra i CI monitorati all’interno di un raggruppamento è possibile scegliere tra una delle seguenti opzioni:

a. Estrarre il CI difforme dal raggruppamento

b. Suddividere i C.I in più raggruppamenti con CI affini per pressioni etc

**Extra temi**

**Casi studio CI con pressioni puntuali specifiche in raggruppamento**

Nel rispetto dei principi normativi con i quali effettuare i raggruppamento, si potrebbe magari pensare di inserire in LG esempi di singoli casi (tipo casi studio) dettagliati e giustificati con dati e informazioni a supporto, che potrebbero inquadrarsi come evidenze prodotte in base alle esperienze e solo per particolari situazioni. Da qui è emersa l’idea che come Sistema SNPA, ai fini di un confronto normativo successivo, sarebbe possibile utilizzare le risultanze dei monitoraggi derivanti da questa tipologia di raggruppamenti magari sviluppando la questione in altri contesti. Questo in base al fatto che uno dei compiti del Sistema Agenziale è anche quello di far emergere queste criticità di applicazione normativa

**TABELLA 2 INTERREGIONALI - INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DI ACCORDI OK 23/01/2024**

Punti 1 e 3. Si prevede di inserire in LG una sezione per i CI interregionali (Fluviali e Lacustri) con i**ndicazioni generali per la redazione di accordi di monitoraggio congiunto o assegnato ad una delle parti**. Di base questi accordi dovrebbero contenere questi punti fondamentali:

- Nel caso di monitoraggio congiunto:

* Anno di Monitoraggio Stesso anno (stesso ciclo),
* Frequenza: stesse frequenze (stesso periodo e stesse profondità campioni – solo laghi),
* Parametri Monitorati: coerenza parametri monitorati,
* Stazioni di monitoraggio: collocazione stazione in funzione della rappresentatività rispetto al corpo idrico per ciascuna regione.

Nel caso di monitoraggio effettuato da una sola delle Regioni: da prevedere un accordo su chi effettua il monitoraggio.

**Allegato** **Sondaggio C2 febbraio 2024**

**19. Estensione classificazione raggruppati per casi di** **superamenti che determinano uno stato inferiore al buono**

L’estensione della classificazione è da applicare anche nei casi in cui ci siano classi di qualità inferiori al buono per EQB, LIMeco, e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono

| **Agenzia** | **Risposta** | | **Eventuale Commento** |
| --- | --- | --- | --- |
| **Val d’Aosta** | SI | NO | In linea generale si risponde sì per EQB e LIMeco, in quanto effettivamente applicato in un caso specifico regionale in merito all’estensione dell’EQB benthos inferiore al buono. Per quanto riguarda le sostanze di tab 1/A e 1/B non abbiamo esperienza in merito su cui basare una nostra valutazione. |
| Piemonte | SI | NO |  |
| **Lombardia** | SI | NO | Lo Stato Ecologico e lo Stato Chimico del capofila vengono estesi al raggruppato. Non vengono estesi gli stati dei singoli elementi di qualità. |
| Liguria | SI | NO |  |
| **Veneto** | SI | NO | Vengono estesi per raggruppamento i risultati di qualità inferiori al buono degli EQB e LIMeco **ad eccezione di: fauna ittica, inquinanti specifici e stato chimico (oltre, come già segnalato, IQM e IARI).**  **Fauna ittica**: la motivazione della mancata estensione dei risultati inferiori al buono deriva dal fatto che la fauna ittica, come IQM e IARI, viene ritenuta sito-specifica alla luce di:   * i pesci presentano una loro mobilità tra corpi idrici contigui; * non abbiamo il controllo delle immissioni antropiche per il ripopolamento; * non sono ancora state riviste le comunità attese sito-specifiche; * l’analisi delle pressioni non presenta un dettaglio adeguato ad affinare ulteriormente il raggruppamento (es. i gruppi con rischio da opere trasversali non considerano la presenza/assenza di scale di rimonta)   In generale i risultati della fauna ittica non vengono mai utilizzati per il raggruppamento, quindi anche in eventuale stato buono.  **Inquinanti specifici**: l’estensione dello stato inferiore al buono degli inquinanti specifici comporta l’estensione di tutte le sostanze che determinano il fallimento del corpo idrico di riferimento. Considerando che la maggior parte dei superamenti riguarda prodotti fitosanitari, l’estensione per raggruppamento non è da ritenersi corretta perché:   * l’analisi delle pressioni non riesce a raggiungere dettagli relativi a: tipologie di colture e quindi dei principi attivi utilizzati; zonizzazione della vendita dei principi attivi; rotazione dei seminativi; messa a riposo dei terreni. * la maggior parte dei superamenti riguarda pesticidi singoli aventi un SQA cautelativo (che potrebbe perciò determinare una sovrastima del livello di inquinamento). Inoltre tali superamenti si manifestano all’interno di un sessennio di classificazione saltuariamente nel territorio e nel tempo.   Riassumendo, verrebbero estesi inquinanti che in diverse situazioni potrebbero non essere pertinenti allo specifico contesto territoriale.  Per evitare di “distribuire nel territorio” inquinanti senza un oggettivo riscontro da monitoraggio, negli anni scorsi la nostra Regione ci suggeriva di non estendere in queste situazioni i superamenti. Per la futura classificazione faremo un ulteriore passaggio in Regione per confermare o meno tale orientamento.  **Stato chimico**:  Vale quanto riportato per gli inquinanti specifici.  Occorre però evidenziare che i superamenti della tabella 1A sono associati prevalentemente a corpi idrici con pressioni puntuali (o sconosciute) e, quindi, come da D.M 260/2010 non raggruppabili. |
| **Trento** | **SI** | NO | Il raggruppamento è progettato sui buoni, ma l’esito del monitoraggio può essere diverso. I corpi idrici giudicati non buoni per accorpamento tendenzialmente vengono monitorati nel ciclo successivo, se non per classificazione quantomeno per indagine volte a stabilire se cambiare il raggruppamento o inserire nel monitoraggio operativo. |
| Bolzano | SI | NO | Il raggruppamento è progettato sui buoni. Se l’esito del monitoraggio evidenzia un mancato raggiungimento dello stato chimico, non giustificato dall’analisi della pressione, allora i risultati non vengono estesi agli altri corpi idrici del gruppo. Viene selezionato un nuovo corpo idrico all’interno del gruppo e avviato il monitoraggio. Il corpo idrico con mancato stato chimico viene inserito nella rete di monitoraggio operativa, ripetendo il monitoraggio chimico e vengono avviate indagine volte a identificare la causa del superamento. |
| **Friuli Venezia Giulia** | SI | NO | Applicando i criteri di raggruppamento previsti dalla norma in maniera stringente, ed escludendo dalla rete di monitoraggio (in accordo con l’Autorità competente) tutti i corpi idrici precedentemente risultati di classe inferiore a BUONO ma in cui ancora non fossero state individuate e applicate misure, gli unici corpi idrici raggruppabili sono risultati essere appartenenti all’idroecoregione 02 ed avere solo pressioni di tipo idromorfologico, teoricamente mitigate dalla applicazione della misura del DMV (Piano Regionale di Tutela delle Acque). La classificazione del rappresentante del raggruppamento, ottenuta per monitoraggio diretto, è stata estesa agli altri corpi idrici solo se si è verificata la comparabilità: nei corpi idrici in cui si è verificata l’assenza di DMV si è proceduto a classificazione diretta attribuendo la classe CATTIVA. |
| **Emilia-Romagna** | SI | NO |  |
| Toscana | SI | NO |  |
| **Marche** | SI | NO | In linea generale, siamo d’accordo ad estendere la classificazione di EQB e LIMeco ai corpi idrici raggruppati, anche per classi di qualità inferiori al buono (unica eccezione la fauna ittica ritenuta sito-specifica).  Riguardo i superamenti degli SQA relativi alle tabelle 1A e 1B del D. Lgs 172/2015, considerato che la normativa non fornisce chiare indicazioni di dettaglio su come gestire la classificazione dei corpi idrici raggruppati, l’Agenzia ipotizza che il legislatore volesse utilizzare un principio cautelativo, per il quale se il raggruppamento è stato effettuato in modo accurato non è possibile escludere a priori la presenza dell’inquinante dal corpo idrico accorpato senza una determinazione analitica.  Tale interpretazione sembrerebbe coerente con le modalità di compilazione del reporting WISE, che consente di assegnare al corpo idrico raggruppato tutti i singoli elementi di qualità monitorati nel capofila.  Ciò che dovrebbe guidare nell’assegnazione o meno del superamento dello SQA ai raggruppati è il livello di conoscenza dei corpi idrici che compongono il gruppo, ed in particolare il livello di conoscenza delle pressioni che li caratterizzano. Come indicato dall’ARPA Veneto nell’esempio riguardante i fitosanitari, il livello di conoscenza della pressione agricola diffusa non arriva ad un dettaglio tale da supportare l’assegnazione del superamento dello SQA del pesticida ad un corpo idrico raggruppato. Tuttavia, in linea teorica, se si disponesse di informazioni maggiormente dettagliate (tornando all’esempio, tipologie di colture, principi attivi utilizzati, zonizzazione della vendita dei principi attivi, ecc ….), in casi specifici si potrebbe ipotizzare una potenziale presenza dell’inquinante anche nel corpo idrico raggruppato. In questo caso, per il principio di precauzione citato dalla WFD, si dovrebbe procedere al declassamento del corpo idrico a scopo cautelativo, per promuoverne misure di risanamento e tutela; o in alternativa, avendone i mezzi e le risorse, si dovrebbe verificare direttamente la presenza dell’inquinante mediante monitoraggio.  Passando alla realtà della nostra Agenzia, non disponendo di informazioni sufficientemente dettagliate sulle pressioni relative ai corpi idrici raggruppati (utilizzo di indicatori a medio-bassa complessità indicati dalla linea guida SNPA n.177/2018), la scelta assunta durante le fasi di messa a punto e validazione dei raggruppamenti nel corso dei primi due cicli sessennali di monitoraggio è stata quella di estrarre dal raggruppamento il corpo idrico che presentava il superamento dello SQA, e di continuare a monitorarlo singolarmente; ciò non ha compromesso la classificazione dei raggruppati, poiché avevamo a disposizione almeno un altro corpo idrico monitorato all’interno del gruppo. Si precisa che questa situazione si è verificata in un numero ridottissimo di casi.  Riassumendo: estensione classi inferiori al buono ai raggruppati per EQB (eccetto fauna ittica) e Limeco.  Per le sostanze inquinanti (tabelle 1A e 1B D. Lgs 172/2015) proponiamo, per quanto sopra spiegato, di lasciare la possibilità alle Agenzie di assegnare o meno il superamento dello SQA al raggruppato a seconda dei casi, motivando tale scelta. Si propone inoltre di segnalare tramite ISPRA la difficoltà interpretativa della normativa, allo scopo di agire nelle sedi competenti per darne un’interpretazione univoca e condivisa. |
| **Umbria** | SI | NO | In linea generale, si ritiene opportuno estendere la classificazione anche nei casi in cui la classe di qualità risulti inferiore al buono, mantenendo fermo il principio del raggruppamento.  Nel caso specifico dei superamenti di Tab. 1/A e Tab.1/B, considerata la specificità delle sostanze, forse sarebbe opportuno rivedere il gruppo di monitoraggio per evitare di includere nello stesso gruppo corpi idrici caratterizzati da pressioni puntuali disomogenee. |
| **Lazio** | SI | NO | La Regione Lazio non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| **Abruzzo** | SI | NO | La Regione Abruzzo non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| Campania | SI | NO |  |
| Molise | SI | NO |  |
| Puglia | SI | NO |  |
| Basilicata | SI | NO |  |
| Calabria | SI | NO |  |
| **Sicilia** | SI | NO | SI per EQB e LIMeco, NO tab 1/A e 1/B |
| Sardegna | SI | NO |  |

**19b. Compilazione WISE raggruppati per casi di** **superamenti che determinano uno stato inferiore al buono**

1.Compilazione WISE uniforme. Qualunque dato/risultato proveniente dal monitoraggio del/i CI capofila del raggruppamento (direttamente monitorato/i) deve essere inserito in WISE. Per i CI raggruppati la compilazione del WISE è da applicare anche nei casi in cui ci siano classi di qualità inferiori al buono per EQB, LIMeco, e superamenti degli SQA di Tab. 1/b, che comportano uno stato ecologico inferiore al buono e superamenti degli SQA di Tab. 1/a che comportano uno stato chimico non buono.

| **Agenzia** | **Risposta** | | **Eventuale Commento** |
| --- | --- | --- | --- |
| **Val d’Aosta** | SI | NO | Le classificazioni riportate nei PdG e nel WISE devono essere coerenti tra loro. Pertanto tutte le classi risultanti dei vari QE (EQB e LIMeco) dei capifila vengono riportate e associate agli stessi c.i. capofila.  Nella quasi totalità dei raggruppamenti è previsto più di un capofila (almeno il 30% dei c.i. di un gruppo viene monitorato). Premesso che non è ancora accaduto, ma in via ipotetica un singolo EQB per un singolo capofila può essere difforme per classe: nel caso specifico territoriale si tratterebbe di una differenza di classe tra buono ed elevato per l’EQB benthos.  Ciò tuttavia non comprometterebbe la classificazione finale del c.i. stesso e quindi in definitiva anche quella dei raggruppati, in quanto al termine del processo di classificazione è, per i corpi idrici inseriti in questi gruppi, l’IDRAIM a determinare lo stato ecologico in classe buono.  In questo caso, nel WISE, per un singolo EQB di un solo capofila difforme tra tutti quelli monitorati, si opterebbe per assegnare ai raggruppati la classe dell’EQB maggiormente riscontrata e quindi risulterebbe nel reporting una differenza sul singolo record riferito al QE in esame.  In ogni caso, se viene riscontrata una risposta anomala della comunità biologica che è da riferirsi ad altri tipi di pressione, non previsti dai criteri di raggruppamento, il c.i. monitorato tra i capifila verrebbe considerato totalmente difforme e tolto dal gruppo. Vedi esempio allegato nel file di accompagnamento. |
| Piemonte | SI | NO |  |
| **Lombardia** | SI | NO | Per i corpi idrici raggruppati, si ritiene che debbano essere estesi lo stato ecologico e chimico del capogruppo, ma non i singoli stati dei diversi elementi di qualità. Ciò perché i raggruppati non presentano lo stesso livello conoscitivo dei corpi idrici monitorati. Se ci fosse l’indicazione di procedere in modo diverso, allora si ritiene che l’estensione possa avvenire solo per gli elementi di qualità che determinano lo stato sia chimico che ecologico (compresa la fauna ittica e le sostanze delle tabelle 1/A e 1/B che determinano lo stato). |
| Liguria | SI | NO |  |
| **Veneto** | SI | NO | Vedi sopra. Le classificazioni riportate nei PdG e nel WISE sono e devono coerenti tra loro |
| **Trento** | **SI** | NO |  |
| Bolzano | SI | NO | Avviene l’estensione degli esiti rilevati.  In caso di mancato raggiungimento dello stato ecologico viene comunque analizzata in modo approfondito la correttezza del raggruppamento e/o della analisi della pressione, vengono tenuti presenti eventuali dati pregressi rilevati su altri corpi idrici appartenenti al gruppo e valutata l’opportunità di stralciare il corpo idrico con mancato stato ecologico dal gruppo selezionando un nuovo corpo idrico all’interno del gruppo e avviandone il monitoraggio. In questo caso il corpo idrico con mancato stato viene inserito nella rete di monitoraggio operativa, ripetendo il monitoraggio e avviando indagini specifiche volte a identificare la causa del fallito raggiungimento dello stato. |
| **Friuli Venezia Giulia** | SI | NO | Vedi sopra |
| **Emilia-Romagna** | SI | NO | Ci si è sempre adeguati alle richieste di WISE, anche se in questo modo l’incertezza che ne consegue può essere valutata ridotta per il LIMeco, in parte accettabile per taluni EQB, elevata per le singole sostanze di Tab. 1/A, anche in presenza di indagini di dettaglio sulle pressioni. WISE comunque non lo richiede per Tab. 1/B, o almeno AdB Po nell’invio finale non le ha inserite per la Tab. 1/B, almeno nella versione Access che ha fornito a noi. |
| Toscana | SI | NO |  |
| **Marche** | SI | NO | La compilazione del WISE è in coerenza con quanto descritto nella domanda precedente: attribuire le classi inferiori al buono per EQB e LIMeco, mentre per il superamento degli SQA tab.1A e 1B a seconda dei casi. |
| **Umbria** | SI | NO |  |
| **Lazio** | SI | NO | La Regione Lazio non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| **Abruzzo** | SI | NO | La Regione Abruzzo non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| Campania | SI | NO |  |
| Molise | SI | NO |  |
| Puglia | SI | NO |  |
| Basilicata | SI | NO |  |
| Calabria | SI | NO |  |
| **Sicilia** | SI | NO | SI per EQB e LIMeco. NO per le singole sostanze di tab 1/A e 1/B |
| Sardegna | SI | NO |  |

2. Per i corpi idrici raggruppati la compilazione del WISE, in termini di raggruppamenti e dati utilizzati per definire lo stato di ciascun QE, deve essere congruente con il raggruppamento di partenza[[3]](#footnote-3) definito con i criteri di raggruppamento e utilizzato per i monitoraggi così come riportato nel piano di gestione.

| **Agenzia** | **Risposta** | | **Eventuale Commento** |
| --- | --- | --- | --- |
| **Val d’Aosta** | SI | NO | Accade comunque che se uno dei capifila risulta palesemente difforme e quindi con classificazione finale (stato ecologico e/o stato chimico) non coerente venga estratto dal raggruppamento. Per mantenere un 30% di corpi idrici indagati all’interno dello stesso gruppo, se ne monitora quindi nel corso del sessennio uno non previsto in fase di stesura del Piano di Gestione e di programmazione iniziale del monitoraggio. |
| Piemonte | SI | NO |  |
| **Lombardia** | SI | NO | Nel caso in cui uno dei raggruppati risulti palesemente difforme e quindi con classificazione finale (stato ecologico e/o stato chimico) non coerente con il capofila (es. a causa della modifica delle pressioni), allora viene estratto dal raggruppamento e monitorato nel sessennio successivo. |
| Liguria | SI | NO |  |
| **Veneto** | **SI** | NO |  |
| **Trento** | **SI** | NO |  |
| Bolzano | SI | NO |  |
| **Friuli Venezia Giulia** | SI | NO |  |
| **Emilia-Romagna** | SI | NO | Il Si vale in generale; in alcune situazioni particolari una analisi di dettaglio può determinare un giudizio diverso per qualcuno dei QE e quindi/anche dello stato sia in miglioramento che in peggioramento, in relazione a: risultanze su stazioni di CI a monte o a valle; impossibilità di monitoraggio per taluni EQB e quindi loro assenza nel giudizio; dettaglio sulle pressioni significative presenti; EQ idrologici e/o morfologici correlabili ed effettivamente monitorati sullo specifico CI; etc. In questi casi, dopo il secondo triennio di monitoraggio, in presenza di stazione aggiuntiva, si valuteranno gli opportuni adeguamenti ai raggruppamenti, oppure come in passato si prevederanno monitoraggi di indagine, etc. |
| Toscana | SI | NO |  |
| **Marche** | SI | NO |  |
| **Umbria** | SI | NO |  |
| **Lazio** | SI | NO | La Regione Lazio non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| **Abruzzo** | SI | NO | La Regione Abruzzo non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| Campania | SI | NO |  |
| Molise | SI | NO |  |
| Puglia | SI | NO |  |
| Basilicata | SI | NO |  |
| Calabria | SI | NO |  |
| Sicilia | SI | NO |  |
| Sardegna | SI | NO |  |

3. Nella compilazione dei singoli QE dovrebbe essere rispettata l’associazione, chimica a supporto ed EQB, in altre parole il LIMeco fiumi o il LTLeco - invasi ed EQB utilizzati nella compilazione dei QE di un determinato CI del raggruppamento devono essere ricavati dallo stesso CI direttamente monitorato facente parte del medesimo raggruppamento

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Agenzia** | **Risposta** | | **Eventuale Commento** |
| Val d’Aosta | SI | NO |  |
| Piemonte | SI | NO |  |
| **Lombardia** | SI | NO | Attualmente il criterio di compilazione adottato è quello di utilizzare i risultati del solo capofila per tutti i corpi idrici del gruppo. |
| Liguria | SI | NO |  |
| **Veneto** | SI | NO | La regola di utilizzare i risultati di un solo specifico corpo idrico del gruppo è condivisibile. Ciò non toglie che vi possano essere eccezioni come peraltro previsto dal reporting che lascia ampia libertà |
| **Trento** | **SI** | NO | Si propaga il giudizio di tutti gli EQ del capofila, che APPA TN chiama “accorpatore” anche a livello di PTA, tranne che l’ittiofauna e l’idromorfologia (scelta condivisa a livello Distrettuale). |
| Bolzano | SI | NO |  |
| **Friuli Venezia Giulia** | SI | NO |  |
| **Emilia-Romagna** | SI | NO | In ER ci siamo sempre comportati così e riteniamo di continuare a farlo. Non abbiamo mai esaminato la possibilità di operare in altro modo.  Per gli invasi, non è utilizzata l’opzione di raggruppamento. |
| Toscana | SI | NO |  |
| **Marche** | SI | NO |  |
| **Umbria** | SI | NO |  |
| **Lazio** | SI | NO | La Regione Lazio non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| **Abruzzo** | SI | NO | La Regione Abruzzo non ha previsto raggruppamenti/estensioni della classificazione |
| Campania | SI | NO |  |
| Molise | SI | NO |  |
| Puglia | SI | NO |  |
| Basilicata | SI | NO |  |
| Calabria | SI | NO |  |
| Sicilia | SI | NO |  |
| Sardegna | SI | NO |  |

1. Documento: *Oggetto: Chiarimenti applicazione normativa monitoraggio acque - D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Rif.nota prot. n. 2021/25257 del 17/05/2021* prodotto dall’allora MATTM in risposta alla richiesta di "fornire indicazioni per assicurare una omogeneità metodologica a livello nazionale’ e ai quesiti posti da ISPRA sulla base delle risposte fornite dalle Agenzie regionali ambientali tramite la compilazione del questionario sull’applicazione delle disposizioni sul monitoraggio e classificazioni relativi alla a Direttiva 2000/60 e al Decreto n. 260/2010, che hanno evidenziato la disomogeneità di applicazione della suddetta normativa a livello regionale. [↑](#footnote-ref-1)
2. D.M 260/2010 Allegato 1. A 3.3.5. “… In ogni caso, è necessario che il raggruppamento risulti tecnicamente e scientificamente giustificabile e le motivazioni dello stesso siano riportate nel piano di gestione e nel piano di tutela delle acque assieme al protocollo di monitoraggio ed è comunque escluso nel caso di pressioni puntuali significative...” [↑](#footnote-ref-2)
3. D.M 260/2010 Allegato 1. A 3.3.5. “… In ogni caso, è necessario che il raggruppamento risulti tecnicamente e scientificamente giustificabile e le motivazioni dello stesso siano riportate nel piano di gestione e nel piano di tutela delle acque assieme al protocollo di monitoraggio ed è comunque escluso nel caso di pressioni puntuali significative...” [↑](#footnote-ref-3)